

## TOP 500 ROMAGNA

**Gli esperti**

# Tutti al lavoro contro le alluvioni «Il territorio va messo in sicurezza Se no rischiamo la desertificazione»

Il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi punta sulla necessità di dare sicurezza alle imprese  
«Bisogna cambiare e bisogna che la Regione si renda conto che ci sono tante cose da fare»

«Bisogna fare alla svelta, il territorio va messo in sicurezza in tempi brevi». Non ha usato mezzi termini il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi mettendo in cima alla lista la necessità di dare sicurezza alle imprese romagnole. «Bisogna cambiare e bisogna e che la Regione si renda conto che ci sono tante cose da fare, opere straordinarie in tempi brevi. Va messo in sicurezza il territorio e le persone contro il rischio vero: la desertificazione». Il presidente si riferisce ai potenziali investimenti. «Perché la gente deve venire qui in una zona alluvionata? Quale motivazione se ci sono zone non a rischio? Né il Governo né la Regione hanno attuato politiche. Non sappiamo quando con certezza e come salteranno fuori i soldi. Sui territori ne sono arrivati pochi». Centrale rimane anche il tema della sostenibilità con le previsioni per un 2025 dalle tinte grigie. «Serve una grande svolta per parlare di sostenibilità, in questo contesto le aziende sono andate abbastanza bene, chi lavora nelle nicchie in export ha avuto una grande crescita nel 2023, ma il mercato comincia a



Luca Bonaccorsi, direttore sostenibilità Pwc Italia, e il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi

stagnare e il 2025 lo vediamo abbastanza difficile. Calzaturiero e moda hanno già sofferto. L'Emilia Romagna cosa sta facendo? Si investe per essere il vero nuovo polo energetico del futuro, pensiamo al gas uno dei più importanti poli in Europa. Molti investimenti nel fotovoltaico e nelle energie alternative stanno aprendo la strada a una vera sostenibilità per il futuro». Serve tuttavia uno sforzo in più in ambito energetico che per

Bozzi richiama il nucleare. «Stiamo iniziando ad aprire a energia nucleare non possiamo farne a meno. Un sistema di Intelligenza artificiale consuma energia elettrica come la Svizzera in un anno, immaginate di quanta energia abbiamo bisogno. Ne servirà sempre più e sempre più verde, non la si può prendere da fonti fossili». L'ultimo appello va alle istituzioni romagnole. «I romagnoli devono stare uniti, ma oggi le tre provincie lavorano in modo separato anche se



tentano di unirsi. Le aziende per crescere si aggregano, per il bene della regione dobbiamo far diventare la Romagna una vera provincia unica per avere visione lontane oltre a quanto facciamo oggi, per la crescita e la prosperità». **Crescita** che deve partire dalla sicurezza di un territorio duramente colpito dalle alluvioni nell'ultimo biennio. Il cambiamento climatico per Luca Bonaccorsi, direttore sostenibilità Pwc Italia e membro del gruppo

**LUCA BONACCORSI (PWC)**  
**«Non c'è alcun dato che ci dica che quanto accaduto non si ripeterà. Dobbiamo adattarci a situazioni inevitabili. Non possiamo impedire la pioggia, ma possiamo impedire le catastrofi»**

esperti di Efrag, deve essere al centro delle azioni. «Non c'è alcun dato scientifico che ci dica che quanto accaduto non si ripeterà. Dobbiamo adattarci a situazioni inevitabili. Non possiamo impedire la pioggia, ma possiamo impedire le catastrofi. Nel 2015 gli scienziati dissero c'è avevamo un budget di carbonio di 30 anni. Ce lo siamo già speso, ne restano appena 3 di anni. Siamo riusciti a far diventare un argomento noioso che guardava alla fine del secolo per i mutamenti climatici, una realtà che entra già oggi nei piani aziendali e in quelli dei fondi. Adesso parliamo di resistenza. Si può giocare in difesa, ci si può adottare. Servono infrastrutture». Infine alla domanda, «perché devo accollarmi io i costi della transizione?», Bonaccorsi ha risposto così: «Venti anni fa c'erano settori che andavano alla grande: pannelli solari e auto elettriche. I cinesi si sono messi a farli per il business. Oggi se compri un pannello è cinese, e se non tutti abbiamo auto elettriche cinesi è perché ci sono i dazi». La sostenibilità va vista come «investimento strategico per le aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA